



125 anni di Bandiere Arancioni

Cerchi un tesoro e trovi un borgo

Turismo lento, qualità e autenticità nei 279 piccoli comuni dell'entroterra che hanno oggi la certificazione del Tei. Dal 2020 estesa anche ai cammini, da scoprire l'8 ottobre durante la "Caccia ai Tesori"

di Manuela Mimosa Ravasio

Sono stati tra i primi, quando ancora la parola local non era assunta a sinonimo di autenticità e vicinanza alla comunità ospitante, a farsi carico di quella sensibilità che vedeva nei piccoli centri dell'entroterra una possibile strada per un altro turismo, diverso da quello "di massa", e che oggi definiremmo lento e sostenibile. «Era il 1999 quando, su stimolo della Regione Liguria che cercava un'alternativa alla costa ormai satura volgendo lo sguardo verso l'interno, cominciammo a sviluppare un modello di analisi e quindi un processo di certificazione per valorizzare quelle che ora chiamiamo aree interne o borghi», dice Isabella Andrighetti, responsabile area certificazioni e programmi territoriali per il Touring club italiano.

«Oggi le località certificate sono 279, ma rappresentano comunque solo l'otto per cento di chi fa domanda per ottenere il riconoscimento». Sì, perché gli indicatori, dal sistema di accoglienza alla ricettività, dai servizi all'offerta di attività, fino all'attenzione per territorio e sostenibilità sociale, sono 250 e rispettarli tutti non è facile. Come non è facile stare al passo

dei cambiamenti. «Con il tempo, il digitale ha avuto un peso sempre maggiore», continua Andrighetti. «Nemmeno i piccoli comuni possono fare a meno di avere un sito web dedicato alla località e orientato al turista, così come una presenza attiva sui social. L'ambito che sta sotto il cappello "sostenibilità" poi, si arricchisce anno dopo anno. L'attenzione alle energie rinnovabili, la possibilità di accogliere biciclette e auto elettriche, ma anche il coinvolgimento della comunità locale, sono elementi "nuovi", ma fondamentali nella definizione di una destinazione capace di attrarre turismo di qualità».

Nel 2020 la certificazione si è estesa ai cammini. E anche in questo caso, a garantire un'esperienza di viaggio consapevole è un programma di valorizzazione. «L'impulso e i benefici dati dal progetto Bandiere Arancioni in termini di incremento di posti letto e presenze, di offerta turistica e di ricaduta sul territorio per le piccole imprese, ci hanno convinto ad ampliare il raggio d'azione. Il turismo dei cammini è d'altra parte estremamente vicino alla nostra filosofia. Una ricerca ha evidenziato che le motivazioni che spingono i camminatori a intraprendere un percorso non sono solo religiose. Ci

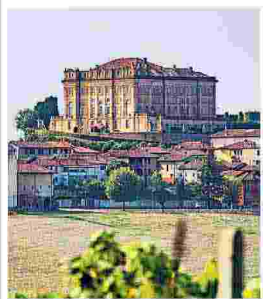
sono interessi culturali e soprattutto la volontà di scoprire un territorio secondo tempi e modalità diverse dal consumo frettoloso a cui siamo abituati. Una conoscenza approfondita, capace spesso di creare un legame duraturo, fatto di relazioni con luoghi e persone, che può essere un'opportunità per tutte le località interessate», spiega Andrighetti.

Dopo il Sentiero del Viandante (75 chilometri sulla sponda lecchese del lago di Como) certificato nel 2020, nel 2023 si sono aggiunti la Via di Francesco del Nord, che va da Chiusi della Verna (Ar) ad Assisi (Pg) facendo tappa nei luoghi simbolo del Santo; il cammino di Celestino in Abruzzo tra Sulmona (Aq) e Serramonacesca (Pe) nel paesaggio suggestivo del Parco della Madiella; e la Via del Giovane del Cammino di San Francesco di Paola in Calabria, un percorso escursionistico tra i boschi e i monti che si incontrano da San Marco Argentano (Cs) a Paola (Cs).

Da nord a sud, un totale di 380 chilometri certificati, ovvero con standard qualitativi verificati, attraverso il Modello di Analisi dei Cammini (200 indicatori sintetizzati in sei aree d'analisi), per quanto riguarda sicurezza, segnaletica, manutenzione, pulizia e fruibilità, presenza di attrattori storico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Guarene (Cuneo) Inseguendo indizi fantastici

Guarene, piccolo borgo, in provincia di Cuneo, con vista panoramica sulla pianura del Tanaro, ospita la Caccia ai Tesori Arancioni l'8 ottobre a tema fantasy: la città e le sue tradizioni locali sono raccontati attraverso giochi e personaggi del genere fantastico. A percorso terminato a ogni squadra viene offerto un dono rappresentativo del territorio. Un'attività da godersi in famiglia, in uno dei centri storici più eleganti e tipici del Roero. Passeggiando tra le tortuose e pittoresche vie del borgo da non perdere le opere dell'itinerario Porcellane d'artista, ammirare il castello settecentesco oggi dimora privata, la chiesa della Santissima Annunziata e palazzo Re Rebaudengo.

- beatrice bertolli



Bienno (Brescia) Sulle tracce dell'artigianato

Per vivere la vera essenza artigiana, la Caccia ai Tesori Arancioni che si tiene a Bienno (Bs) viene condita in particolare da degustazioni, musica e dimostrazioni dell'artigianato artistico. Anche conosciuto come "il borgo degli artisti" per il suo paesaggio senza tempo, Bienno è ritenuto un vero e proprio museo a cielo aperto: case in pietra, ombreggiate viuzze, cortili pittoreschi e chiese affrescate. Tutto nella cornice delle verdi montagne della Val Camonica, in provincia di Brescia. Con botteghe che si susseguono a ogni angolo, il borgo offre una testimonianza della cultura del lavoro e della tradizione artigianale biennese. Come quella della lavorazione del ferro, a cui si può assistere entrando nelle fucine. - b.b.

045688



Sentieri
Il borgo di Lierna, in provincia di Lecco, affacciato sul lago di Como. È una delle tappe del Sentiero del Viandante

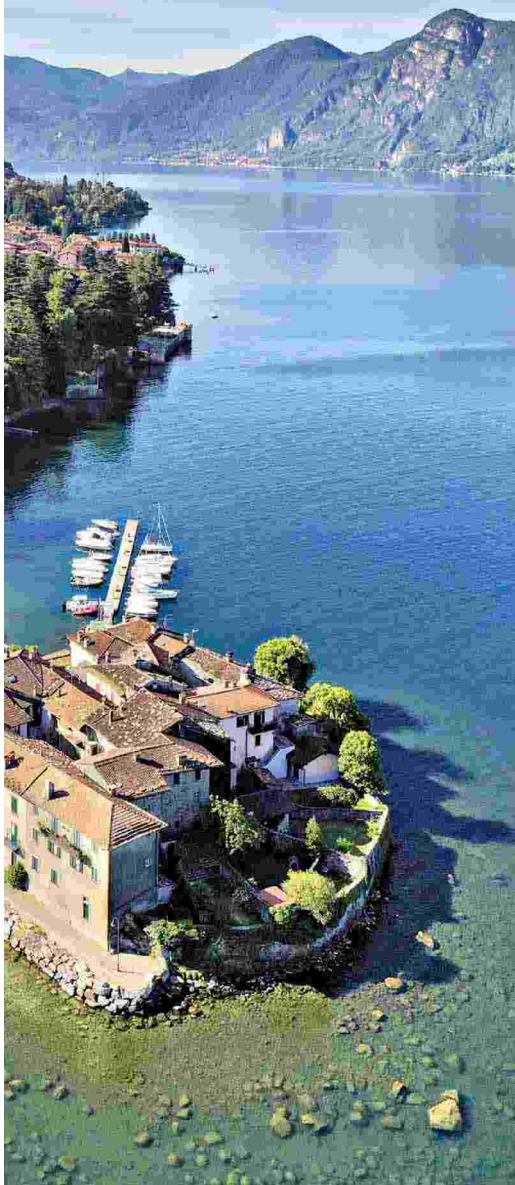


FOTO DI MASSIMO BIPARIZIO

L'evento

Torna domenica 8 ottobre la Caccia ai Tesori Arancioni del Touring club italiano, la caccia al tesoro più grande d'Italia, in contemporanea in cento borghi Bandiera Arancione del Tci che predispongono un percorso in sei tappe risolvendo indizi

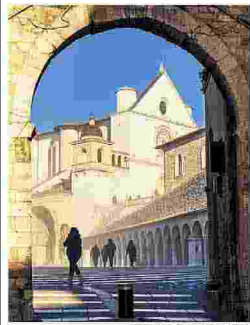


FOTO DI LUIGI VACCAROLA/SIPA

A piedi e in sella

Assisi, la Basilica di San Francesco circondata dalla nebbia, lungo la Via di Francesco del Nord, in provincia di Perugia. A destra, il tour di mountain bike nel borgo di Elcito, San Severino Marche (Macerata), new entry "arancione"



FOTO DI CLAUDIO CAROCCI/STOCK/IMAGO

Le 5 nuove località premiate

Da Castelsaraceno a San Severino Marche i paesi che crescono

di Francesca Alliata Bronner

culturali, servizi come alloggi o trasporto bagagli... «Alla fine, come per Bandiere Arancioni», conclude Andrighetti, «è un modo per creare opportunità ai territori, stimolare l'imprenditorialità locale, migliorare aspetti strutturali in ottica di un turismo sostenibile. Anche i cammini, mettendo in rete soggetti pubblici e privati, possono avviare di fatto un percorso di potenziamento del territorio e dell'offerta connessa. E anche per i cammini, resta fondamentale il coinvolgimento dal basso. Senza una candidatura inviata dalla comunità, è difficile che parta quel percorso di collaborazione con gli enti di governance, che si possano trasferire e condividere buone pratiche e obiettivi, che si prenda consapevolezza di risorse e margini di miglioramento. Per quanto possa sembrare strano, anche la Caccia ai Tesori Arancioni (vedi box evento) sono il prodotto di questo rigore metodologico. Un evento che isolato passerebbe inosservato, ma con il Tci a fare da cassa di risonanza, acquisisce dimensione nazionale, valorizzando le specificità territoriali e rendendo protagoniste le imprese, le botteghe, i produttori che animano quei luoghi. A ribadire che noi non costruiamo scenografie, ma relazioni».

Qualità dell'accoglienza, sostenibilità ambientale, tutela del patrimonio artistico e culturale in un borgo. Anzi in cinque. Ovvero la manciata (vincente) di piccole località italiane appena entrate a far parte delle Bandiere Arancioni del Touring club italiano, l'associazione che da quasi 130 anni si prende cura dell'Italia come bene comune. Iniziativa attraverso la quale il Tci premia i piccoli borghi dell'entroterra italiano riconoscendone il patrimonio storico, culturale e ambientale, oltre alla capacità di offrire al turista un'accoglienza di qualità, nel rispetto dell'ambiente.

Audiamo, dunque, a vederli da vicino questi cinque borghi del Belpaese entrati da quest'anno nella virtuosa e sempre più numerosa famiglia che sventola "bandiera arancione".

Partendo dalla Romagna, entriamo a Sant'Agata Feltria (Rimini), località di origine pre-romana che racchiude storia, natura ed enogastronomia in una cornice unica sulle colline del Montefeltro; nelle Marche, due new entry salgono sul palcoscenico "arancione": Frontone (Pesaro-Urbino), borgo dell'Appennino umbro-marchigiano con una natura stupenda da scoprire a piedi, in bicicletta, a cavallo con il bis, in provincia di Macerata, a San Severino Marche; in Toscana, ecco Monteverdi

Marittimo (Pisa), cittadina fortificata sulle colline della Val di Cecina, filto reticolo di vicoli che si aprono su piazze e scorci; in Basilicata, Castelsaraceno (Potenza), piccolo eden per gli amanti degli sport e delle attività all'aria aperta, fra due parchi nazionali. Luoghi poco noti, a volte a molti sconosciuti, che si uniscono alla grande famiglia di borghi da meditazione per regalare esperienze di viaggio autentiche e responsabili. In piena coerenza con la missione di sempre del Tci di garantire ai suoi soci, destinatari e attori, di essere protagonisti nel prendersi cura dell'Italia perché sia "più conosciuta, competitiva e accogliente".

«Con l'assegnazione di questi cinque nuovi riconoscimenti, confermiamo l'impegno quotidiano nel promuovere e valorizzare le aree interne del nostro Paese, portato avanti da 25 anni: infatti, Bandiere Arancioni è stata la prima iniziativa dedicata ai piccoli centri», ricorda Franco Iseppi, presidente del Tci dal 2010, un impegno fatto di migliaia di ore di sopralluoghi, di dati analizzati, di confronti con amministratori ed eventi sul territorio che hanno contribuito senza dubbio a mutare consapevolezza e percezione di questi piccoli e preziosi patrimoni italiani, facendoli evolvere da realtà marginali a destinazioni d'interesse».

Fosdinovo (Massa) In Lunigiana a mirar le stelle. E il gusto

Alla scoperta dei prodotti locali nella Caccia ai Tesori Arancioni di Fosdinovo (Massa) che punta sul tema enogastronomico partendo dalla Torre Malaspina. Si va dalle degustazioni di vino e olio a quelle di miele, frutta, ortaggi. Per l'occasione, il borgo offre ai propri visitatori un'esperienza stellare: grazie agli Astrofilas e al loro telescopio, si può ammirare il sole dalla terrazza panoramica del paese. Sul borgo di crinale in val di Magra regna il castello dei Malaspina, residenza medievale e centro politico della nobile famiglia, dove si narra che abbia soggiornato anche Dante Alighieri. Il castello è la prima attrazione per i turisti, da cui poi si sviluppa tutto il borgo Fosdinovo, porta di accesso della Lunigiana. -b.b.



Sant'Agata dei Goti (Benevento) Sorsi e percorsi in costume d'epoca

A Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento, la Caccia ai Tesori Arancioni si tiene in costume tipico locale. Le tappe del percorso sono accompagnate e narrate da personaggi in abito tradizionale, che svelano la storia e i segreti di questa pittoresca cittadina. Parallelamente, è prevista anche la "caccia ai prodotti", una giocosa iniziativa fra botteghe e sapori. Il borgo si distingue per il suo patrimonio di chiese: solo nel centro storico ce ne sono dieci, ricche di storia e affreschi, fanno di Sant'Agata dei Goti una vera e propria perla di arte e di cultura fra le colline campane. Da non perdere il Duomo, fondato nel 970, ricostruito nel XIII secolo e più volte restaurato specie dopo il terremoto del 1688. -b.b.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688